



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Presidente dell'UCPI
Avv. Giandomenico Caiazza

Al Segretario dell'UCPI
Avv. Eriberto Rosso

All'Ufficio di Presidenza
Del Consiglio dell'UCPI

Ai Presidenti delle
Camere Penali territoriali

Bologna, 23 novembre 2020

Carissime amiche e amici Presidenti,

come tutti sapete il 19.12.2020 si voterà per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere penali Italiane.

Quale Presidente della Camera penale di Bologna "Franco Bricola" Vi comunico la decisione di candidarmi alla Presidenza del Consiglio, sollecitato da più Presidenti di Camere penali e dal direttivo e dai soci della Camera penale di Bologna "Franco Bricola".

Quale Vice-Presidente del Consiglio ho partecipato alla vita dello stesso nell'ultimo biennio.

Sono stati due anni impegnativi e importanti e soprattutto difficili. Siamo stati protagonisti con entusiasmo delle manifestazioni che hanno portato l'Unione al manifesto del Diritto penale liberale e del giusto processo; abbiamo poi vissuto le difficoltà - che purtroppo ancora gravano su di noi - delle emergenze pandemiche che così tanto incidono sulle nostre vite anche professionali e ci chiedono di re-immaginare le modalità della nostra politica associativa. Abbiamo tutti insieme affrontato i temi delle grandi difficoltà della classe forense alle prese con la chiusura delle attività giudiziarie e, in un certo periodo, degli stessi studi professionali. Noi Presidenti, con le nostre

*Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunale n. 4
Recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via San Felice n. 63/2
Tel. 051/6486791 – fax 051/260623 – e-mail: derrico_roberto@libero.it
Recapito presso il Segretario Avv. Ettore Greci – Bologna – Via Urbana n. 5
Tel. 051/9914000 fax 051/9914000 – email: ettore.78@libero.it*

Camere penali, siamo stati e saremo chiamati nei diversi circondari a stilare protocolli e a misurarci con i provvedimenti dei singoli capi degli uffici giudiziari sul funzionamento di questi ultimi.

Anche se con le modalità delle riunioni da remoto, il Consiglio è sempre stato catalizzatore di iniziative e confronto. Si è rivelato importante e proficuo il rapporto con il Presidente UCPI e la Giunta che, ben oltre le formalità dello Statuto, hanno ritenuto di confrontarsi continuamente con i Presidenti e con le Camere penali territoriali alla vigilia di tutte le più importanti decisioni e consultazioni. Da ciò nasce il contributo concreto delle Camere penali sulla riforma del processo, tanti documenti che hanno contribuito a definire le proposte UCPI.

Il confronto sempre vivace ha in ogni caso prodotto una ottima sintesi.

Pertanto di questo risultato dobbiamo ringraziare, come peraltro è stato fatto da tutti, Armando Veneto, un maestro ed una guida che ha interpretato con lungimiranza la sua Presidenza sempre rispettoso della autonomia e della indipendenza delle singole Camere penali. Ciò ha fatto con autorevolezza e umanità, connotato specifico del suo agire quotidiano. Ringrazio altresì Gian Luca Totani per la sua indefessa attività di segretario che con verbalizzazioni attente e puntuali dei lavori del Consiglio ci ha consegnato la memoria storica dei lavori dell'UCPI.

La mia scelta di candidarmi alla Presidenza del Consiglio delle Camere penali con spirito di servizio dopo tanti anni di militanza nell'UCPI nasce dall'intenzione di dare continuità al lavoro di questi due anni, secondo l'insegnamento di Armando Veneto che ringrazio ancora per quanto mi ha donato e per l'affetto che mi porta.

Compito del Consiglio è dare continuità ai programmi congressuali arricchendoli nel percorso biennale anche al fine di verificare che le attività dell'UCPI siano conformi alle scelte congressuali. Chi si candida alla Presidenza non è certo portatore di un programma politico ma può e deve ispirare la sua azione cercando sempre nuove modalità per arricchire il nostro dibattito interno per rendere fecondo il contributo delle Camere penali territoriali, per consentire e valorizzare lo scambio continuo di esperienze ed essere veicolo di sollecitazione presso il Presidente UCPI e la Giunta.

Questo è ciò che vorrei realizzare prevedendo riunioni del Consiglio più frequenti, organizzate con tempistiche che consentano di riservare una parte di lavori e a volte una intera sessione a temi prestabiliti, non legati all'emergenza dell'agire associativo; penso agli approfondimenti su temi delle riforme processuali e sostanziali ma anche alla assoluta necessità di costruire una nuova riflessione sulla condizione sociale dell'avvocato penalista, sul suo ruolo dentro e fuori il processo. Non abbiamo avuto lo spazio in questo biennio per un rapporto diretto con gli osservatori i quali

potrebbero essere coinvolti in una riflessione comune su temi specifici. Così come è necessario proprio su argomenti specifici, istituire gruppi di lavoro al fine di agevolare e contribuire alla discussione nel Consiglio. I lavori del Consiglio con il relativo verbale devono essere messi a disposizione tempestivamente dei Presidenti delle singole Camere penali territoriali e diffusi a tutti i soci, rendendo pubblico e disponibile per tutti il lavoro del Consiglio. Pare opportuno in tal senso prevedere la pubblicazione sul sito dell'UCPI degli o.d.g. e dei verbali di assemblea del Consiglio, rendendoli pubblicamente disponibili e accessibili nella sezione "Documenti". Sarà importante che la pubblicazione avvenga entro tempi ragionevoli dalla data dell'assemblea per assicurare la conoscenza del dibattito interno all'organo. Nella stessa prospettiva si chiederà ai singoli Presidenti di favorire al massimo la diffusione di tali documenti anche attraverso i canali di comunicazione istituzionale e social delle Camere di appartenenza. Ciò al fine di fare conoscere il punto di vista del Consiglio, il suo lavoro, le proposte, i contenuti del confronto fra i Presidenti, il contributo del Presidente UCPI e della Giunta ai lavori del Consiglio delle Camere penali.

Abbiamo il dovere di fare conoscere il percorso del nostro agire politico rendendo consapevoli tutti i soci del ruolo e del compito storico che tutti insieme dobbiamo assolvere.

Intendo altresì chiarire che qualora dovessi ricoprire la carica di Presidente del Consiglio, valorizzerò il contributo di tutti, senza distinzioni, indipendentemente dal contributo dei singoli punti di vista e opinioni, per fare del Consiglio la casa comune delle Camere penali territoriali, nella quale le diverse opinioni culturali, ideali e politiche devono trovare nell'equilibrio della sintesi le ragioni di un percorso comune e condiviso.

Un caro saluto

Roberto d'Errico

